

TROFEO SCACCHI SCUOLA 2023

FINALI NAZIONALI MONTESILVANO (PESCARA) 7-10 MAGGIO 2023

LA PICCOLA COCQUIO DICE "PRESENTE"

Sveglia alle 3.00 di notte e pioggia battente.

In effetti, suona bene come inizio di una piccola avventura.

La compagnia protagonista era ancor più bizzarra e intrigante, a pensarci bene. Quella mattina, infatti, i giovani Ilaria, Adele, Rossella, Simone, Riccardo e Luca, insieme al maestro di scacchi Giulio e il professor Nicola, venivano accompagnati da alcuni gentilissimi genitori all'aeroporto di Orio al Serio di Bergamo, pronti a decollare per Montesilvano, dove si sarebbero svolte le finali nazionali del trofeo scacchi per le scuole. Un traguardo stupendo e tutto da vivere, frutto della qualificazione ottenuta alla fase regionale tenuta a Erba.

Arrivati in aeroporto, un veloce ma affettuoso saluto dei ragazzi, alcuni dei quali per la prima volta si allontanavano da casa senza genitori. Imbarco rapido e via, sopra le nuvole, con gli sguardi assennati ma illuminati dalla bellezza fuori dagli oblò.

Atterrati, un paio di pullman ed eccoli lì pronti alla registrazione della squadra: ICS Gemonio, questo il nome da cerchiare in rosso.

Poi il check-in in hotel, ribattezzato dai ragazzi M-Hotel, dopo avere visto le insegne della vecchia gestione, ma... dettagli. Camera tripla per le ragazze, tripla per i ragazzi, doppia per gli adulti.

Non c'era molto tempo per sistemarsi, nonostante la levataccia c'era già da giocare e tenere alto il nome della scuola. Capitan Giulio motivava alla grande i suoi allievi durante il pranzo, anche se i ragazzi sembravano più interessati a fare cocktail di bevande improbabili.

Ma non importa, l'esperienza di vita era già cominciata da un po': l'importante era divertirsi.

Fiumane di bambini, ragazzi, liceali, inondavano il piazzale del centro fiere dentro il quale si sarebbero svolte le partite. Un'atmosfera incantevole e particolare: gente che giocava a scacchi per terra, sulle panchine, ovunque ci fosse un metro quadro libero. E dove non c'era giocavano a mente! Che strani questi scacchisti, o meglio, che geni: in fondo, si stava parlando dei più forti d'Italia.

Da quel momento i nostri campioni, per ben quattro giorni, avrebbero affrontato squadre provenienti da tutta la penisola.

Nel primo giorno, battono il Rieti; cominciano molto bene, nel secondo turno, però, giocando in prima scacchiera, incontrano la squadra di Udine e perdono: come biasimarli, hanno giocato con i più agguerriti, i nuovi "Campioni italiani scolastici"!

Il secondo giorno, male per un soffio contro la squadra di Trieste. Nel pomeriggio si portano a casa un pareggio con il Pescara. Il terzo giorno perdono di misura contro il Cagliari: mattinata da dimenticare, ma si rifanno bene nel pomeriggio contro il Roseto. Nel quarto giorno, ultimo turno, vincono, stracciandoli, contro la squadra di Roveredo Sud.

L'esperta prima scacchiera Luca, insieme alle due sorelle Rossella e Adele, hanno guidato e dato fiducia all'intera truppa: non male tanto talento per un paesino di cinquemila abitanti come Cocquio-Trevisago!

Accantonando per un attimo il lato sportivo, non appena fuoriusciva un raggio di sole, il mare era il chiodo fisso: nonostante le nuvole, il vento e il freddo, qualche timida "puciatina" era giusto concedersela.

E poi? Tutto ciò che poteva rendere speciale una avventura, una quotidianità fatta di episodi: le cinque leggendarie brioches che Simone si mangiava ogni mattina; Riccardo che dormiva in diagonale; le raccomandazioni e le ramanzine di “mamma” Ilaria; Adele che suonava un pianoforte molto originale: la tastiera girava attorno a una grande fontana di una piazza di Pescara; Luca che sfidava i bambini a scacchi sul pullman; la piccola Rossella e il prof. Nicola con la loro interminabile partita di scacchi mai finita; il maestro Giulio che raccontava della sua vita da scrittore e del suo personaggio fantastico “Vipercaniconiglio”; e non è tutto! Di questi quattro giorni intensissimi ricorderanno le chiavi delle camere dimenticate, i cinquanta giri del centro commerciale, i mille mezzi presi, i buonissimi arrostitini tipici, la serata di svago al bowling, la Champions League in camera e il film giapponese, “Suzume”, il film più strambo della storia del cinema.

E le risate, le tante risate, interminabili su quel pullman di ritorno da Pescara all’aeroporto, grazie a Luca che faceva sbellicare dal ridere solo guardandolo.

I 22° classificati a livello nazionale, sull’aereo di ritorno erano stanchi, ma avevano raggiunto il loro obiettivo, forse inconsciamente: aggiungere un mattoncino di esperienza per la loro crescita e maturità, compresi gli accompagnatori, che ora (chissà) si sentiranno un po’ più grandi.

Ma a chi non piace Peter Pan?